



# **RASSEGNA STAMPA**

20 marzo 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

20/03/2019 Tribuna di Treviso - Treviso <b>Uragano sul Veneto, 350 i cantieri al via. Zaia: entro l'anno 313 milioni di opere</b>	4
20/03/2019 Il Giornale di Vicenza <b>l'emergenza Valanghe e boschi</b>	6
20/03/2019 La Nuova Venezia <b>Messa in sicurezza degli argini lavori entro la fine dell'anno</b>	7
20/03/2019 La voce di Rovigo <b>Pioggia sì, ma stavolta di soldi</b>	8
20/03/2019 La Nuova Venezia <b>Difesa del litorale, in arrivo 28 milioni</b>	10
20/03/2019 Il Gazzettino - Padova <b>Chiude il ponte di Arlesega, percorsi alternativi per i tir</b>	12

# **ANBI VENETO.**

**6 articoli**

MERCOLEDI 20 MARZO 2019

MERCOLEDI 20 MARZO 2019  
LATRIBUNA

# la tribuna di Treviso

REGIONE 11

**Maltempo: parte la ricostruzione**

## Uragano sul Veneto 350 i cantieri al via Zaia: entro l'anno 313 milioni di opere

La Regione: il piano interventi 2019 del governatore-commissario Finanziare tutte le province, a Belluno il 60% dei fondi stanziati

**Filippo Tosatto**

**VENEZIA.** È un Luca Zaia baldanzoso, che alterna il cappello di presidente del Veneto a quello di commissario di governo e annuncia *urbi et orbi*: «Siamo pronti ad aprire i 350 cantieri che da qui a fine anno realizzeranno opere per 313 milioni di euro in tutte le province colpite dalla tempesta Vaia dello scorso autunno. È un investimento che va a sommarci agli oltre 100 milioni di interventi urgenti già portati a termine o avviati, abbiamo messo in campo una macchina da guerra che consentirà ai territori più colpiti di rimettersi in piedi e ripartire. È uno sforzo enorme, ma siamo convinti che solo così, pancia a terra, garantiremo alle nostre montagne, soprattutto bellunesi, le risorse e le energie necessarie alla ricostruzione».

### DOTAZIONE MILIARDARIA

L'occasione è la presentazione, a Palazzo Balbi, del Piano operativo che oggi stesso il governatore leghista invierà al Dipartimento di Protezione civile nazionale come previsto dal decreto del Consiglio dei ministri del 27 febbraio, dotato di un finanziamento triennale di circa 927 milioni ai quali se ne aggiungono 382 milioni da investire nel 2019. In totale, circa la metà dei danni pariti. Ma quale sarà la ripartizione nel dettaglio? Come scontato, la parte del leone, leggi 190.304.966 euro, è riserva-

ta al Bellunese straziato da uragano e allagamenti: 66 calamitati dal ripristino della viabilità, 80 in opere di difesa idrogeologica, 7 a Serrai di Sottoguda (dove il suggestivo canyon è stato devastato) e 8 per risanare il lago di Alleghe, letteralmente invaso dai detriti; infine l'azione di progettazione e adeguamento del sistema idraulico (33,4 milioni). Priorità assoluta a Comelico,

«Tutti i lavori previsti avranno inizio al più tardi a settembre. Soldi? Non sono un problema»

Agordino e Cadore; non solo monti e boschi feriti, però.

### DAIMONTIALLE SPIAGGE

Al Veneziano, dove l'ondata del maltempo ha richiesto il ripascimento delle spiagge nell'imminenza della stagione turistica, sono stati erogati 28.750.000 euro, concentrati nella difesa costiera. 26.563.000 al territorio di Vicenza, deturpato dalla strage di abeti sull'Altopiano di Asiago; 23.345.000 euro in Polesine (dei quali 7,5 spesi nel consolidamento della costa); ancora: 18.646.000 nella Marca trevigiana per il rafforzamento della rete consortile del Piave; 15.122.000 al Veronese e una decina di milioni stanziati in provincia di Padova per fronteggiare le criticità idrogeologiche lungo l'Adige e il Bacchi-



Il governatore veneto Luca Zaia

glione. Al conto della spesa si aggiungono infine voci assortite di interesse generali per un ammontare di 72,3 milioni, inclusi e la sistemazione della rete acquedottistica che coinvolgono più territori in differenti province.

### ARISCHIO DI VALANGHE

Altre risorse attinte ai finanziamenti ministeriali copriranno le spese di viabilità (ripristinata grazie a 105 cantieri nel Bellunese e 30 fra le province di Treviso e Belluno) nonché la mappatura del rischio valanghivo; a riguardo sono state identificate 86 nuove aree di rischio che i coinvolgono circa 500 abitazioni nei comuni di Livialongo, Col di Lana, Callalzo, Borca, Pieve, Vodo, Cibiana, Val di Zoldo, Rocca Pietore, Alleghe, San Tomaso Agordino, Val di Zoldo, Cencenighe, Canale, Taibon, Voltago, Rivamonte, Gosaldo, Sovramonte, Feltre, Enego, Gallo, Foza e Rotzo. «Qui la rimozione delle piante abbattute richiede massima cautela», avverte l'assessore Giampaolo Bottacin «perché il rischio è di eliminare ogni ostacolo a valanghe e movimenti franosi».

### LA VENDITA DEL LEGNAME

E la pulizia dei boschi? «In aggiunta a quelli già attivi, centinaia, saranno aperti nuovi cantieri, da definire dopo il disgelo, perché al momento non si è ancora entrati in moltissime aree nei 30 mila ettari colpiti da Vaia. La cifra di 2,5 milioni di metri cubi di materiale

schiantato, frutto del primo monitoraggio, è destinata ad aumentare», riprende Zaia «sull'altopiano di Asiago è stato venduto il 9% del legname pari a 500/600.000 mc, per quanto concerne l'Agordino stanno uscendo i primi lotti per le zone libere da prescrizioni Arpav su un totale di boschi schiantati pari a 750.000/800.000 metri cubi. Il prezzo generale è tra i 15 e i 30 euro/mc, superiore comunque alla base d'asta».

### APPELLO AL VOLONTARIATO

In proposito, il governatore sta stipulando una convenzio-

ne con l'Associazione nazionale alpini per consentire a chi lo desidera di dare una mano: «Se qualcuno vuole fare un'opera di volontariato, una vacanza alternativa in montagna, un'esperienza in mezzo alla natura, si rechi dal proprio sindaco e dia la disponibilità. C'è sempre qualcosa da fare. Non è indispensabile saper usare la motosega». Frecciata finale alla turista che sui social ha definito «indecenti, lazzaroni, assistenzialisti» la popolazione di Rocca Pietore: «Parole vergognose, ce ne risponderà in tribunale». —

© BY NENDAL.COM/DIRITTI RISERVATI

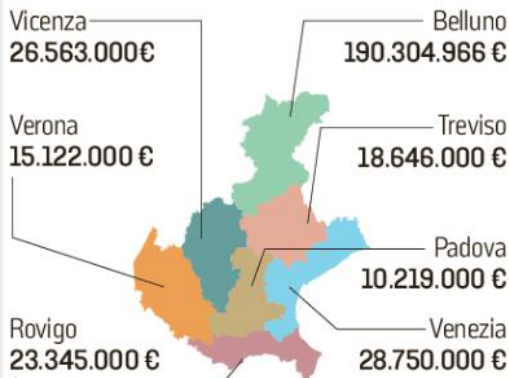
MERCOLEDI 20 MARZO 2019

MERCOLEDI 20 MARZO 2019  
LATRIBUNA

# la tribuna

REGIONE 11

## QUADRO INTERVENTI 2019 importo dei lavori



TOTALE INTERVENTI DI INTERESSE REGIONALE

312.949.966 €

## I NUMERI DEL PIANO DEL COMMISSARIO

- Finanziamento: 309.000.000 €
- Circa 350 cantieri da avviare
- 32 stazioni appaltanti e oltre 100 Comuni direttamente interessati



### SCADENZE

- 19 marzo 2019: presentazione del Piano del Commissario al Dipartimento di Protezione Civile Nazionale
- 30 settembre 2019: limite massimo di avvio dei lavori

### ORGANIZZAZIONE

- 12 Soggetti Attuatori tecnici
- 1 struttura per il supporto amministrativo (Venezia)
- 1 struttura di missione per il supporto tecnico (Belluno)
- 3 presidi operativi avanzati per i boschi

## GLI INTERVENTI ATTUATI ED AVVIATI LE CIFRE INDICANO L'IMPORTO DEI LAVORI IN EURO

### BELLUNO

Viabilità - Veneto Strade	66.000.000
Opere di difesa idrogeologica - Installazione di opere paravalanghe in sostituzione dei boschi schiantati - Veneto Strade	80.000.000
Lago di Alleghe + Serrai Sottoguda - Veneto Acque	15.000.000
Opere di difesa idraulico forestale - Forestale Est	9.457.640
Sistemazione Idrogeologica - Genio Civile di Belluno	19.247.326
Progettazione interventi di difesa idrogeologica - ADB Distretto Alpi Orientali	600.000
<b>TOTALE</b>	<b>190.304.966</b>

### VICENZA

Opere di difesa idrogeologica - Installazione di opere paravalanghe in sostituzione dei boschi schiantati - Veneto Strade	10.000.000
Opere di difesa idraulico forestale - Forestale ovest	17.000
Sistemazione Idraulica - Genio Civile di Vicenza	12.160.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta	4.386.000
<b>TOTALE</b>	<b>26.563.000</b>

### ROVIGO

Difesa delle Coste e Sistemazione idraulica Genio Civile di Rovigo	7.500.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Adige PO	8.500.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Delta Po	7.345.000
<b>TOTALE</b>	<b>23.345.000</b>

### TREVISO

Sistemazione Idraulica - Genio Civile di Treviso	15.390.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio Bonifica Piave	3.256.000
<b>TOTALE</b>	<b>18.646.000</b>

### VENEZIA

Difesa delle Coste e Sistemazione idraulica - Genio Civile di Venezia	17.000.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	8.250.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Acque Risorgive	3.500.000
<b>TOTALE</b>	<b>28.750.000</b>

### VERONA

Sistemazione Idraulica - Genio Civile di Verona	1.622.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta	4.500.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio Bonifica Veronese	9.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>15.122.000</b>

### PADOVA

Sistemazione Idraulica - Genio Civile di Padova	5.069.000
Progettazione interventi di sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	1.000.000
Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di Bonifica Bacchiglione	3.250.000
<b>TOTALE</b>	<b>10.219.000</b>

**IL POST-TEMPESTA VAIA.** Il presidente ancora una volta nel ruolo di commissario per l'emergenza

## Valanghe e boschi caduti Ecco il piano: 350 cantieri

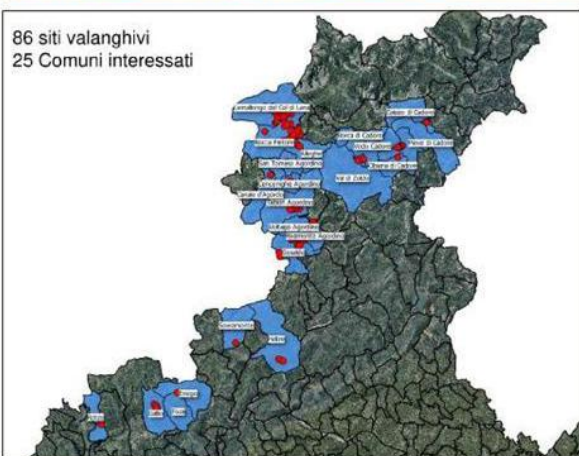
Zaia: «Ci abbiamo lavorato a lungo, ora abbiamo ottenuto soldi da Roma ed entro settembre puntiamo ad averli avviati tutti grazie a 309 milioni»

Piero Erle  
inviato a VENEZIA

«Non avrei mai pensato, come presidente della Regione, di dovermi occupare di un disastro del genere. Ma dobbiamo affrontare questa situazione e risolverla, e c'è bisogno di aiuto da tutti». Di sicuro è la battaglia per l'autonomia del Veneto, a far conoscere Luca Zaia in tutta Italia. Ma certo questi suoi 10 anni da governatore sono stati scolpiti anche da un altro "segno dei nostri tempi": le calamità naturali e le sue nomine a "commissario governativo" per affrontarle. «Sono stato commissario anche per l'alluvione del 2010 per il terremoto del 2012», ricorda (e c'è pure stato il tornado del 2015). «Quella del 2010 era una grande tragedia, con 235 Comuni e oltre 10mila tra aziende e cittadini colpiti: l'abbiamo risolta. In questo caso, la tempesta Vaia, il grosso del danno non è privato, ma di patrimonio pubblico».

«I SOLDI CI SONO». E Zaia riparte all'attacco: «Oggi è una pietra miliare rispetto al disastro di fine ottobre. Ho voluto presentare il "Piano del commissario", che inviamo al Dipartimento della Protezione civile, perché le risorse le abbiamo. E questi 1050 milioni in tre anni, su 1,769 miliardi di danni calcolati, con 309 milioni spendibili subito nel 2019, non sono piovuti giù dal cielo: abbiamo dovuto lavorare molto a Roma, io in prima fila, per ottenere i

La mappa dei nuovi siti a rischio valanga: coinvolti 4 Comuni berici



86 siti valanghivi  
25 Comuni interessati

soldi dal Governo. E ringrazio anche tutti gli altri presidenti di Regione che hanno concesso che al Veneto vada circa il 30% delle cifre stanziata a livello nazionale per l'emergenza. Le risorse ora non sono il problema, l'obiettivo è avviare i 350 nuovi cantieri previsti e averli tutti aperti entro settembre. Come commissario ho poteri speciali, ma le leggi vanno seguite e non abbiamo perso un giorno per giungere ad avere questo piano complessivo, dall'uso dei satelliti per fotografare la situazione fino ai software per contare gli alberi abbattuti. Non abbiamo perso un secondo per preparare questo piano». Affiancato dagli assessori (Bottacin in testa, coi colleghi Forcolin, Pan, Donazzan) e dai "soggetti attuatori" a iniziare dal direttore generale dell'area

"Territorio" Nicola Dall'Acqua e dal direttore Fabrizio Stella di Avepa, Zaia ha sottolineato: «Parliamo di 30 ettari di bosco a terra su 100 mila interessati, 14 milioni di alberi caduti per 2,5 milioni di metri cubi di legname».

**QUELLO CHE È STATO GIÀ FATTO.** I milioni a disposizione da qui a fine anno sono 309, ma sono già 100 quelli spesi per i lavori di somma urgenza, per cui il conto totale di quest'anno è di 400 milioni, come specificano Zaia e Dell'Acqua. Sono stati già avviati 60 cantieri per fermare i rischi di frane e smottamenti, e 105 cantieri di viabilità nel Bellunese (più 30 tra Trevigiano e Veneziano). In più ci sono 86 nuove aree mappate a rischio di valanghe, con 500 abitazioni esposte: il rischio c'è ma «sia chiaro, in al-

cune zone gli alberi saranno tolti quando gli operatori potranno andarci a lavorare in sicurezza, per rimuovere i tronchi e installare nuovi manufatti paravalanghe, non prima. Non rischiamo vite, e le nevicate anche recenti non ci aiutano certo ad accelerare gli interventi. Ce n'è ancora tanta, di neve».

**LE OPERE-SIMBOLO.** Con i 309 milioni da spendere ora saranno avviati in pochi mesi 350 nuovi cantieri, con 32 stazioni appaltanti e 100 Comuni interessati dal lavoro dei soggetti attuatori. «I Serai di Sottoguda, il "canyon" sotto la Marmolada, sono per noi un'opera-simbolo: dobbiamo ripristinare il percorso, e renderlo anzi "smart" e digitale per il grande afflusso di turisti che ha. Lo stesso sarà il lago di Alleghe, strapie-

Gli interventi previsti per quest'anno: non c'è solo Belluno



no di detriti da dragare e utilizzare per farne un argine con pista ciclabile; abbiamo indicato 15 milioni per queste due opere di rilievo che avranno bisogno di tempo».

**I LAVORI NEL VICENTINO.** Non c'è solo il Bellunese, che pure avrà opere per 190 milioni su 309 (e altri 72 vanno a interventi di interesse regionale). E non ci sono le coste marine "mangiate" del Veneziano, o i danni creati da Piave e Adige in piena. Anche nel Vicentino la Regione metterà in campo 25,56 milioni: sono destinati a installazione di paravalanghe laddove non ci sono più boschi a proteggere i versanti (specie Rotzo, Gallo, Foza, Enego, vedi piantina); Veneto Strade avrà 10 milioni. Ci sono poi sistemazioni idrauliche: il Genio civile di Vicenza avrà 12,16 milioni, e 4,38 milioni il consorzio di bonifica "Alta pianura veneta".

**I RISARCIMENTI AI PRIVATI.** Nei 72 milioni di "opere di interesse regionale" ci sono sistemazioni di acquedotti, il "piano vivaistico" di piantumazione di Veneto agricoltura per 900mila euro, opere lungo il Po e in Province e Comuni. Ma ci sono anche 25 milioni per i danni ai privati: se ne occupa Avepa. •

«C'è bisogno anche di volontari». Un patto con gli alpini dell'Ana nazionale E per il Vicentino opere da 26 milioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONSORZIO ACQUE RISORGIVE

## Messa in sicurezza degli argini lavori entro la fine dell'anno

VENEZIA. La messa in sicurezza di argini, rive, sponde, riguarda anche tutto il territorio che rientra all'interno dell'egida del **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive**. In questo caso si tratta di 3 milioni e 500 mila euro, una cifra considerevole.

Il **Consorzio di Bonifica Acque Risorgive**, ha in partenza diversi lavori: «Sono interventi in amministrazione diretta e appalto», spiega il direttore

generale Carlo Bendoricchio. Lavori, dunque, che sono destinati a partire a breve come secondo i dettami del Piano straordinario. «Interventi i cui contratti arriveranno entro fine anno a maturazione. Si tratta di lavori che dovrebbero servire per recuperare i danni che si sono presentati nella rete idrografica che gestisce Acque Risorgive: recupero frane, lavori su manufatti, paratoie, scoscendimenti

distribuiti un po' dappertutto e che si sommano alla manutenzione straordinaria continuativa che fa il Consorzio».

Un lavoro certosino e complesso per scongiurare la tracimazione in caso di piene, il franamento, ma anche per continuare i lavori già iniziati e prevenire allagamenti come quelli che hanno visto coinvolta Mestre e la provincia nel 2006 e nel 2007. Precisa ancora: «Avevamo anche indicato

alla Regione altri cinque interventi più grossi che vogliono avere carattere più proattivo e che sono di ripristino, con l'obiettivo di aumentare la resilienza della rete rispetto ad eventi critici». In questo caso, però, si tratterebbe di 12 milioni di euro circa. «Finanziamenti destinati a Lusore, Marzenego, Dese, Zero in programmazione nel 2020 e 2021».

Il Consorzio, inoltre, è impegnato nell'avvio dei lavori di riqualificazione del primo stralcio del basso corso dell'Osellino-Marzenego, al centro dei riflettori per l'acqua bassa di questi giorni ma anche per il cedimento dei pali di protezione nell'area del canale alle Rotte. —

M.A.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**AMBIENTE** Ventitré milioni di euro per la messa in sicurezza idraulica del nostro territorio

# Pioggia sì, ma stavolta di soldi

*Dalla Regione maxifinanziamento destinato ai due consorzi di bonifica e al Genio civile*

ROVIGO - Ventitré milioni di euro per la sicurezza idraulica della provincia di Rovigo. La giunta regionale ha messo la mano al portafoglio, e ha dedicato alla nostra provincia la bellezza di 23,3 milioni di euro. Nel dettaglio, 8,5 milioni serviranno per la sistemazione della rete idraulica nel territorio del Consorzio Adige Po, altri 7,3 milioni nel territorio del Consorzio del Delta, mentre 7,5 milioni di euro saranno destinati al Genio civile per interventi di difesa delle coste.

“Siamo pronti ad aprire 350 cantieri per realizzare opere per 309 milioni di euro solo da qui a fine anno in tutte le province venete colpite dal maltempo dello scorso autunno - ha spiegato Luca Zaia, commissario delegato ai primi interventi urgenti di Protezione civile - cifra che va a sommarsi agli oltre 100 milioni di euro di interventi d'urgenza già portati a termine o avviati. Per farlo abbiamo messo in campo una macchina da guerra che garantirà ai territori maggiormente colpiti dalla tempesta Vaia di fine di rimettersi in piedi e di ripartire. E' uno sforzo enorme, ma siamo consapevoli che solo in questo modo, pancia a terra, possiamo ridare alle nostre montagne, soprat-

tutto quelle del bellunese, risorse ed energie necessarie a alla ripresa.”

Zaia ha infatti presentato, ieri a Venezia, il dettaglio degli interventi che saranno messi in campo quest'anno nei territori colpiti dal maltempo dello scorso autunno. Un piano che la Regione ha inviato al dipartimento di Protezione civile nazionale per acce-

dere un finanziamento triennale di oltre 927 milioni di euro, di cui 382 milioni da investire quest'anno.

Nel dettaglio, sono previste opere pari a 190 milioni di euro in provincia di Belluno, 28,7 milioni in provincia di Venezia, 26,5 milioni in provincia di Vicenza, 23,34 milioni in provincia di Rovigo, 18,6 milioni di euro a Treviso, 15 milioni nel veronese e 10 milioni in provincia di Padova.

I cantieri che saranno aperti nel corso dell'anno nei territori colpiti dalla tempesta Vaia superano i

309 milioni di euro. A tale cifra si aggiungono i circa 100 milioni di opere già concluse o avviate, anche ricorrendo ad altre ordinanze di finanziamento ministeriale. Si tratta ad esempio di opere di viabilità (la viabilità è stata ripristinata grazie a 105 cantieri nel bellunese e 30 fra le province di Treviso e Belluno) e mappatura del rischio valanghivo (identificate 86 nuove aree di rischio).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato







**Maxifinanziamento** Ieri mattina l'annuncio del presidente della Regione Luca Zaia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Maltempo: parte la ricostruzione

# Difesa del litorale, in arrivo 28 milioni

Da Caorle a Concordia, fino a Bibione: ecco tutti gli interventi previsti nel Piano straordinario della Regione

**Marta Artico**  
**Francesco Macaluso**

VENEZIA. Decine di interventi pronti a partire nel Veneziano. È di 28 milioni e 750 mila euro l'importo che il Piano straordinario di interventi ha messo in campo nei territori colpiti dal maltempo dello scorso anno: 8 milioni e 250 mila euro sono destinati al Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale, 3 milioni e 500 mila euro, invece, verranno utilizzati dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e ben 17 milioni vanno al Genio Civile per la difesa delle coste e la sistemazione idraulica. «Eventi climatici sempre più estremi necessitano di interventi economicamente gravosi per la sicurezza del territorio», commenta il presidente del Consorzio di Bonifica Giorgio Piazza, che lunedì accompagnato dal direttore Generale Sergio Grego, ha effettuato una nuova uscita sul territorio per fare il punto delle gravi criticità messe in evidenza dagli ultimi eventi calamitosi che hanno colpito il comprensorio sia il 10 agosto 2017 che il 30 ottobre - 5 novembre 2018. Riflettori puntati sugli argini di difesa dalle acque esterne, fondamentali per impedire l'inondazione di buona parte del comprensorio, dalla Litoranea Veneta ai canali afferenti alla laguna di Caorle, che hanno rischiato di essere sormontati, rendendo necessarie delle saccate di emergenza nell'abitato di Sindacale.

Tra gli obiettivi primari quello di intervenire sull'argine nord del canale Commessera nel bacino Assicurazioni Generali in Comune di Caorle, sul Lugugnana Vecchio in Comune di San Michele al Tagliamento e sul canale Sindacale-Nicesolo in Comune di Concordia Sagittaria. Relativamente al contenimento del "rischio residuo", per il Comune

di Guaro colpito dal fortunale, interventi sono in programma nell'argine Lugugnana Vecchio in destra per proteggere il bacino di Bibione e ancora la-

vori al canale Scolmatore di Bagnarago Guaro, ma anche alle strutture messe a dura prova dalla piena del Tagliamento a San Michele. A Concordia Sagittaria dovrà essere rialzato l'argine sindacale tracimato. Verrà, inoltre, ripristinato il manufatto Brian.

Gli interventi sono tanti. Il Consorzio pensa in termini triennali. Fermo restando che la competenza sulle arginatu-

territorio, come emerso dalle nostre verifiche sullo stato di conservazione del sistema di opere di bonifica preposte alla difesa idraulica del comprensorio del Veneto Orientale, che è nostro preciso dovere segnalare agli enti superiori, in primis la Regione». —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

## La gestione dei lavori affidata a Genio Civile e ai due Consorzi di Bonifica

re dei fiumi maggiori che attraversano il comprensorio, Piave Livenza e Tagliamento, alte anche otto metri sul piano campagna è della Regione, sul fronte del Consorzio, in comune di San Michele al Tagliamento è emersa la necessità del potenziamento dell'idrovora di Villanova della Cartera e dalla sistemazione di alcuni manufatti nei territori compresi tra il fiume Tagliamento e lo scolmatore Cavrato. Per l'anno in corso si prevede, inoltre, l'avvio di una campagna di indagini geognostiche e di progettazione destinate ad adeguare tutto il sistema arginale del Veneto Orientale rispetto ai livelli esterni eccezionali, tenendo conto non solo di eventi meteo particolarmente intensi, ma anche dell'innalzamento del medio mare.

Il piano complessivo che il Consorzio ha presentato alla Regione, è di 54 milioni per il triennio. Conclude Piazza: «54 milioni di euro sarebbero l'ideale per un programma serio di messa in sicurezza del





## GLI INTERVENTI NEL VENEZIANO

DRUMASSA

**3.500.000 €**

Sistemazione idraulica rete consortile -  
Consorzio di Bonifica  
Acque Risorgive

**17.000.000 €**

Difesa delle Coste  
e Sistemazione idraulica -  
Genio Civile di Venezia

**8.250.000 €**

Sistemazione idraulica rete consortile - Consorzio di  
Bonifica Veneto Orientale

**28.750.000 €**  
TOTALE

**30** cantieri aperti  
per la viabilità  
nelle province  
di Venezia  
e Treviso



# Chiude il ponte di Arlesega, percorsi alternativi per i tir

► Scattano lunedì prossimo i lavori di demolizione del vecchio manufatto

► Per esigenze di cantiere sarà prosciugato con l'idrovora un tratto del canale Ceresone

## MESTRINO

Da lunedì mattina chiuderà il ponte sul Ceresone piccolo fra Lissaro e Arlesega per l'avvio dei lavori di ricostruzione del vecchio manufatto. Saranno un paio di mesi di passione per la viabilità di collegamento fra le due frazioni: due chilometri di strada che dal lato di Lissaro prende il nome di via Giovanni Battista, mentre verso Arlesega diventa via San Michele. Il ponte si trova proprio sul confine fra le due località: deve essere completamente abbattuto e rifatto. Se ne occuperà il **Consorzio di Bonifica Brenta**. Progettazione, costi e piano di intervento sono già definiti da tempo: l'opera costa al Comune 135 mila euro, già finanziati. Si inizia lunedì con lo spostamento dei sottoservizi. Prima fra tutti la linea del gas

che sarà interrata. Poi toccherà all'acquedotto. Le prime avvisaglie del cedimento del vecchio manufatto risalgono al luglio scorso. Il Comune ha imposto il restringimento del passaggio sul ponte, vietandolo ai camion. La soluzione è stata individuata assieme al Consorzio: il manufatto in pietra sarà sostituito impiegando due scatolari ad U in cemento, ovvero dei tombotti di dimensioni adeguate alle necessità del ponte, che permettono il rifacimento completo con un intervento più rapido e meno dispendioso. «Si tratta di un grande intervento - ha detto il sindaco Marco Agostini - un'opera interamente pagata senza debiti e che garantisce sicurezza alla viabilità con il completo rifacimento del manufatto, oggi non più adeguato al carico di traffico. Verrà anche predisposto lo spazio per la futura pista ciclabile».

Per poter lavorare sul letto del fiume, il corso d'acqua al momento presenta un livello molto basso dovuto alla siccità, sarà effettuato anche un intervento di asciugatura nel tratto interessato: l'utilizzo di un'idrovora permetterà di sversare l'acqua su un fossato attiguo - l'ex scolo delle Risaie - che dopo 100 metri si rimette nel Ceresone. L'area del cantiere sarà delimitata su entrambi i lati da new jersey in cemento, e sono stati predisposti gli avvisi per le deviazioni che interesseranno la viabilità.

## LE DEVIAZIONI

Per i camion e i mezzi pesanti che arrivano alla rotonda di Lissaro due sono le possibilità: o ritornare a Mestrino, e dunque in regionale II, risalendo via Martignon, o l'obbligo di proseguire in direzione di Campodoro e del vicentino, percorrendo via del

Concilio e il sottopasso autostradale. Sottopasso su cui il Comune, in seguito alle segnalazioni della caduta di alcuni calcinacci, ha richiesto un rapido intervento da parte della Società Autostrade: da lunedì passeranno molti più veicoli. «La risposta è stata immediata da parte di Autostrade - ha detto l'assessore Giovanni Tombolato - e già oggi (ieri ndr) si sta intervenendo anche in questo punto per garantire la massima sicurezza». Per le auto c'è, invece, la possibilità di raggiungere la regionale II dal centro di Lissaro percorrendo via Gazzo, la provinciale che passa di fianco al palazzetto ed esce all'altezza dell'Iperlando. Per chi invece si trova dal lato di Arlesega il collegamento con la regionale II è immediato: da lì si può proseguire verso Mestrino o Vicenza.

Barbara Turetta



IL CANTIERE Scattano lunedì i lavori di demolizione del vecchio ponte sul Ceresone: disagi per due mesi

